

Quotidiano Latina

Direttore: Alessandro Panigutti

Portierato abusivo in Provincia con la società indagata a Cassino

Il caso L'associazione Codici torna a scrivere all'ente di via Costa per garantire l'impiego di guardie giurate agli ingressi delle sedi

Il caso dell'appalto "falsato" sottoposto all'attenzione di Questore e Prefetto

L'INTERVENTO

■ Interviene l'associazione dei consumatori Codici sul caso della società di vigilanza di Latina finita al centro di un'inchiesta della Procura di Cassino per il tentativo di aggiudicarsi l'appalto dell'Unicas utilizzando un atto falso. Si tratta infatti della stessa società che gestisce il servizio di portierato in Provincia, varato in maniera impropria dall'ente di via Costa, un caso quest'ultimo sul quale la stessa associazione era intervenuta quando Latina Oggi aveva sollevato, due anni fa, i dubbi sulla legittimità dell'appalto.

«Abbiamo inviato una lettera alla Provincia di Latina - commenta Antonio Bottoni, responsabile provinciale di Codici - al fine di segnalare che, da quanto appreso dagli organi di informazione, la ditta che attualmente svolge il servizio di portierato presso le sedi dell'ente sarebbe sottoposta a procedimento penale presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino per aver alterato un provvedimento emesso dal Prefetto di Latina. Sulla procedura di gara Codici ebbe a manifestare le sue perplessità, relativamente al mancato rispetto del in generale, rispetto al comportamento dell'istituto di vigilanza sotto indagine a Cassino, l'associazione Codici ha scritto anche di sicurezza e come tali analogamente affidati alla vigilanza delle guardie giurate, qualora non vi provvedano direttamente le Forze dell'Ordine (...) siti contenenti banche dati sensibili o il

cui accesso è riservato solo a persone autorizzate (ad esempio strutture pubbliche munite di centri di elaborazione dati e/o a forte affluenza di pubblico, sedi di Regioni, Province, Inps, ...)», mentre a Latina il servizio sarebbe stato fatto passare come semplice portierato» quindi senza l'impiego di guardie particolari giurate, con costi minori.

«Codici aveva manifestato anche perplessità sulla congruità degli stipendi per i lavoratori - ricorda ancora Bottoni - in quanto il prezzo offerto avrebbe potuto comportare un pagamento sotto i parametri di legge, come sembrerebbe essersi verificato». Più decreto 269/2010 del Ministro dell'Interno, in quanto le sedi delle Province sono individuate «come siti con speciali esigenze a Questore e Prefetto affinché venga valutata la posizione della ditta interessata (che opera con licenza prefettizia) per gli eventuali provvedimenti del caso. ●



La sede dell'amministrazione provinciale in via Costa